

Scuola di Lettere e Beni culturali

Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione pubblica e sociale

*UNA NUOVA ASSOCIAZIONE TRA IRANIANI A BOLOGNA:
PERCHÉ E COME FONDARLA*

Tesi di Laurea in

Comunicazione e marketing sociale

Relatore:

Prof.ssa Pina Lalli

Correlatore:

Prof. Massimo Di Menna

presentata da

Elham Dooroodi

Anno Accademico 2012-2013

III sessione

Introduzione/abstract

La mia tesi **“Una nuova associazione tra iraniani a Bologna: perché e come fondarla”** esplora possibilità e modalità di “lancio” di una associazione tra iraniani a Bologna, con attenzione alle possibilità offerte dal Web 2.0 ed in generale dai social media.

In primo luogo, pensando di costituire una associazione tra iraniani, andava tenuto presente che si tratta di associare membri di una comunità nazionale e culturale al di fuori del loro paese di origine.

Perciò, occorreva partire da un’analisi di dettaglio delle peculiarità, dei tratti distintivi della nostra cultura, in particolare in quegli aspetti, tutt’altro che trascurabili, in cui essa si differenzia dalla cultura dell’Italia, paese “ospitante”.

D’altronde, la partecipazione alla vita di una associazione è fondamentalmente volontaria: perciò, l’analisi del potenziale “*target*”, sempre essenziale per formulare delle ipotesi di lavoro, lo è qui a maggior ragione.

Contrariamente a quello che si potrebbe supporre, tali particolarità riguardano molto di più le relazioni interpersonali, il rapporto con la famiglia e con l’autorità in generale che, come taluno potrebbe supporre, il nodo del rapporto uomo/donna e donna/studio/lavoro.

Ho così colto l’occasione per sfatare alcune “leggende” a proposito dell’Islam in generale, e in particolare del mio paese, chiarendo che alcuni aspetti di indubbia oppressione della donna, che pure sussistono, siano notevolmente più responsabilità dell’attuale regime teocratico che della nostra tradizione, in cui invece persiste l’influenza, tutta indoeuropea, dello Zoroastrismo.

Ho approfondito poi alcune aspetti tipici delle relazioni interpersonali in Iran, in particolare, ispirata dai lavori di Erwing Goffmann, l’alto tasso di “recitazione” nelle relazioni di cortesia, evidenziando come, in particolare in uno regime oppressivo, ciò sia oggettivamente collegato alle difficoltà di sviluppo di un’opposizione democratica.

Così come ho individuato, in certe campagne di propaganda da parte del regime, le tracce evidenti, per dirla con Foucault, di una “*offensiva biopolitica*”, che si svolge sul corpo stesso delle donne.

L’insieme di queste situazioni, in generale, produce un individuo da un lato orgoglioso della propria storia nazionale, ma allo stesso tempo notevolmente familista, diffidente, e restio a condividere i proprio problemi personali e a maggior ragione affrontarli in un’ottica solidaristica e collettiva.

Sono poi passata a mettere in evidenza quali sono le esigenze specifiche di un immigrato iraniano in Italia, per tenerle sempre presenti nel tratteggiare le caratteristiche della possibile nuova

associazione.

Si sono descritte poi brevemente quelle che sono la storia e, a mio parere, le caratteristiche delle associazioni già fondate e presenti.

Evidenzio così quelli che, sempre a mio giudizio, sono “errori” di impostazione da parte di tante associazioni, in particolare la storica tendenza quasi esclusiva alla conoscenza e alla diffusione, nel paese ospitante, della cultura del paese di origine (tendenza a cui riconosco peraltro il merito sia di creare rispetto e simpatia verso la cultura di provenienza dei migranti, sia quello di svolgere nei loro stessi confronti una funzione di aggregazione e coesione);

Ciò mi ha portato a ipotizzare tre diversi modelli di associazione:

1. quello di mera diffusione culturale,
2. Passando per quello di associazione assistenziale rispetto alle diverse problematiche incontrate dall’immigrato: quindi corsi di lingua, informazioni burocratiche e logistiche, traduzioni di leggi e regolamenti, fino a
3. Un associazionismo “di patronato”, che oltre a quanto illustrato al punto 2) si preoccupi di essere interlocutore attivo di enti pubblici e privati stabilendo rapporti permanenti, convenzioni, prendendo iniziative su ogni possibile aspetto della vita del migrante, fornendo supporto persino a tentativi di imprenditorialità .

Così, chiarisco i motivi che mi hanno spinto ad ipotizzare il bisogno di una associazione del tutto nuova: un’associazione che si pone l’obiettivo di superare il modello meramente “culturale”, per cercare di attivare iniziative di vera e propria assistenza alla vita del migrante iraniano in Italia, studente o lavoratore che sia, sui grandi ambiti dell’assistenza burocratica, sanitaria, e per il diritto allo studio, ma anche su temi più specificamente attinenti alla cultura materiale e alla vita quotidiana: alimentazione, cura di sé, socialità.

Un associazionismo capace di offrire supporto all’ integrazione del migrante iraniano nel tessuto sociale, e capace poi, nel tempo, di erogare nei suoi confronti dei veri e propri servizi di patronato, anche nell’ambito dell’imprenditorialità.

A mio parere, peraltro, le iniziative di aggregazione e di assistenza verso gli immigrati si saldano al tema dell’ integrazione: nel senso che, io credo, è più facile, e morbida, l’integrazione in un paese che fornisca occasioni e possibilità per lenire il senso di perdita e distacco vissuto dal migrante.

Credo sia quasi superfluo sottolineare quanto, in un’epoca di grandi movimenti migratori, ed in un paese come l’ Italia, così sottoposto alle tensioni che ne derivano, ogni contributo ad una migliore integrazione degli immigrati abbia conseguenze positive non solo per loro, ma anche e forse soprattutto per la società che li ha accolti.

Si è svolta anche una breve analisi della normativa vigente sul tema delle associazioni di promozione sociale, dalla quale si comprende anche che il legislatore ha tenuto presenti dei principi costituzionali, fortemente coinvolti in quanto ho appena affermato a proposito dell'integrazione: libertà, uguaglianza, rimozione degli ostacoli economici e sociali allo sviluppo della persona umana.

Inquadrata la situazione attuale e le attuali "esigenze" si è poi passati a discutere le possibilità di informazione ed aggregazione offerte dalla Rete e dai social media: in questa sezione rendo conto anche di alcuni tentativi concreti da me realizzati, attraverso l'apertura da una pagina *Facebook* "*Persia a Bologna*", e di un account *Twitter*, oltre ad ipotizzare le possibili direttrici operative, -tra cui l'attivazione di una iniziativa radiofonica- sia per pervenire alla fondazione dell'Associazione, sia per mantenerla in vita.

Discuto anche le modalità di raccolta delle informazioni sul possibile *target* e i problemi che si sono posti a tale proposito, strettamente connessi alle già citate particolarità culturali dell'iraniano: particolarità che rendono difficile e complesso il "marketing" della futura associazione: ad esempio, s'è evidenziato come un accurato questionario sulla valutazione della propria vita qui in Italia e a Bologna, proposto tramite la pagina *Facebook*, abbia ottenuto pochissimi riscontri, impedendo il suo concreto utilizzo in termini di analisi della popolazione qui presente.

Discuto quindi delle possibilità di entrare in rapporto con varie tipologie di interlocutori, sia istituzionali che privati chiarendo, a titolo di esempio, quali potrebbero essere le attività di una futura associazione del genere che io auspico: dalla stipula di convenzioni con l'Ufficio Immigrazione della Questura e con l'Asl per poter fornire all'immigrato traduzioni *autorizzate* dei diversi regolamenti, fino a accordi con privati per l'importazione di cibi e prodotti per la cura del corpo, o per viaggi a tariffe agevolate.

Un'ultima sezione ospita alcune immagini significative, nonché gli *abstract* di alcune interviste da me realizzate ad operatori sociali e culturali che ho ritenuto di dover incontrare per precisare alcuni aspetti della ricerca.

Infine, qui di seguito riporto l'indice e la biblio/sitografia, per una idea di massima dell'articolazione del lavoro, e per dar conto dei testi e dei siti internet consultati:

Indice

Indice	5
Introduzione	9
I Peculiarità della cultura iraniana	11
I.1 Premessa	11
I.1.i. Qualche precisazione sull' Islam	12
I.1.ii L'Islam Sciita	13
I.2 L'importanza del Gruppo	15
I.2.i Gerarchia e Rispetto.....	16
I.2.ii "Tarouf" e "Abru"	17
I.2.iii La doppiezza	18
I.3 Donne ed uomini.....	19
I.3.i Educazione e Leggi.....	19
I.3.ii Donne, istruzione, lavoro.....	21
I.4 Alimentazione	22
I.5 Diffidenza verso l'estraneo, lavoro di gruppo, socializzazione	25
I.5.i L'iraniano: perché emigra.....	26
I.5.ii L'iraniano: come lo si coinvolge in un processo collettivo?.....	27
II Una nuova associazione: perché?.....	29
II.1 La situazione attuale a Bologna: Alcuni dati.....	29
II.2 I diversi modelli di associazionismo.....	32
II.2.i Le altre associazioni: un po' di storia.....	33
II.2.ii L' "Associazione Culturale Iraniana" di Bologna e Provincia.....	34
II.2.iii Carenze delle associazioni esistenti	35
II.3 Necessità burocratiche ed assistenza all'integrazione	36
II.3.i Burocrazia: permessi di soggiorno, residenza, visite parentali	36

<u>II.3.ii Sanità</u>	37
<u>II.3.iii Cultura, lingua, cibo.</u>	37
<u>II.3.iv Estetica, salute, medicina tradizionale</u>	39
<u>II.3.v L' Hammam.</u>	40
<u>II.3.vi Culto</u>	40
<u>II.3.vii L'assistenza all 'Università: orientamento, iscrizione, borse di studio.</u>	42
<u>II.3. viii Necessità dello studente straniero.</u>	42
<u>II.4 Inquadramento normativo: le associazioni di promozione sociale</u>	45
<u>II.4.i I principi e le finalità della legge.</u>	46
<u>II.4.ii I soggetti.</u>	48
<u>II.4.iii L'assenza del fine di lucro.</u>	49
<u>II.4.iv Come si costituisce una associazione di promozione sociale.</u>	50
<u>II.4.v Le modalità per lo svolgimento dell'attività.</u>	52
<u>II.4.vi La gratuità</u>	53
<u>III Nascita dell'associazione:</u>	55
<u>III.1 Un tentativo Facebook</u>	55
<u>III.1.i "Persia a Bologna"</u>	55
<u>III.1.ii Internet e Social media in Iran</u>	55
<u>III.1.iii Alcuni esempi</u>	58
<u>III.1.iv Richieste e necessità</u>	59
<u>III.1.iv I gruppi di discussione.</u>	60
<u>III.2 Difficoltà del marketing "classico"</u>	62
<u>III.2.i "L'iraniano diffidente", ovvero il fallimento del questionario</u>	62
<u>III.2.ii Calendario e Feste iraniane</u>	64
<u>III.3 La radio e le sue possibilità</u>	66
<u>III.3.i L'esperienza di "Radio Asterisco"</u>	66
<u>III.3.ii Una rubrica?</u>	68
<u>III.4 Direttrici operative: Accordi e convenzioni</u>	69

<u>III.4.i Interlocutori istituzionali</u>	69
<u>III.4.ii Interlocutori commerciali</u>	70
<u>III.4.iii interlocutori: Le Università della regione</u>	71
<u>III.4.iv provvisorie conclusioni</u>	72
IV <u>Appendice</u>	75
IV.1 <u>Materiali</u>	75
<u>IV.1.i Associazione Iraniani a Bologna Intervista a Masoud Kayhaniazar, 12.11.2013</u>	75
<u>IV.1.ii Radio Asterisco- intervista a Faustin Akafack – 28.11.2013</u>	77
<u>IV.1.iii Le immagini della campagna per più nascite</u>	80
IV.2 <u>Il questionario</u>	83
V <u>Biblio/Sitografia</u>	89
V.1 <u>Generalità:</u>	89
V.2 <u>Legislazione</u>	90
V.3 <u>Dati/Varie</u>	90
<u>Ringraziamenti</u>	91

V Biblio/Sitografia

V.1 Generalità:

Donati, D. 2008, *la trasparenza nella Costituzione*, in: *La trasparenza amministrativa*, Giuffrè, , pp. 83 - 158

Foster, G.M.- Anderson. 1988, *Medical Anthropology*, Random House,

Foucault, M.: 1978-79, *Che cos'è la biopolitica, Lezioni al college de France*, Trad. it. Feltrinelli

Gianini Belotti, E.: 1973, *Dalla parte delle bambine*, Milano, Feltrinelli,

Goffman, E.: 1959, *The Presentation of Self in Everyday Life*, Trad. it.: *La vita quotidiana come rappresentazione*, Il Mulino, 1969.

Goffman, E.: 1971, *Relations in Public: Microstudies of the Public Order*, Trad.it.: *Relazioni in pubblico. Microstudi sull'ordine pubblico*, Bompiani, 1981.

Hamid, M., 2007, *The Reluctant Fundamentalist*, Harcourt (USA) Trad.it *Il fondamentalista riluttante*, Einaudi 2007

Kazemzadeh, R.: 2008, *Letteratura, cultura e società da una prospettiva psicologica*, Baran, (CH)

Lalli, P.: 2010, *Volto migranti: nuove persone in città*, in: *Le città degli altri*, In: *Spazio pubblico e vita urbana nelle città dei migranti*, Ferrara, Edisai.

Lalli, P.: 2011, *Comunicazione sociale: persuasione o conoscenza?*, in: *Secondo rapporto sulla comunicazione sociale in Italia*, Roma, Carocci.

Makaremi, H., *Articoli e conferenze*, <http://www.makaremi.net/>

Motazed, K.: 2003, in “Iran”, (quotidiano iraniano), intervista 12.1.2003, n. 2357
Rovinetti, A.: 1992, *L'informazione e la città. Nuove strategie di comunicazione istituzionale*, Franco Angeli
Rovinetti, A.: 2010, *Comunicazione pubblica- Sapere e fare* Il Sole 24 ore

V.2 Legislazione

[http://www.regione.emilia-romagna.it/temi/sociale/terzo-settore/vedi-
anche/associazioni-di-promozione-sociale](http://www.regione.emilia-romagna.it/temi/sociale/terzo-settore/vedi-
anche/associazioni-di-promozione-sociale)
[file:///C:/Users/User/Desktop/tesi/link/Informagiovani%20-
%20Come%20si%20costituisce%20un%27associazione.htm](file:///C:/Users/User/Desktop/tesi/link/Informagiovani%20-%20Come%20si%20costituisce%20un%27associazione.htm)

V.3 Dati/Varie

La Pagina “Persia a Bologna”:

https://www.facebook.com/italya.bologna?ref=tn_tnmn

Dati statistici

http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/dati_statistici/Tavole/Popolazione/Stato%20della%20Popolazione/Residenti%20Stranieri/StranieriBologna/StranieriBologna.html (comune di Bologna)

www.er-go.it (Er-go, Azienda regionale per il Diritto agli Studi Superiori
www.statistica.miur.it (Ministero dell' Università e della ricerca scientifica)

Problematiche internet in iran :

03-2013:

http://www.repubblica.it/tecnologia/2013/03/11/news/iran_blocco_alle_chat_e_alle_reti_vpn_internet_a_singhiozzo_in_tutto_il_paese-54338696/?ref=search

03-2014:

http://www.repubblica.it/esteri/2014/03/02/news/iran_internet-80044480/?ref=HREC1-22

Varie:

www.asteriscoradio.com

<https://www.facebook.com/pages/Radio-Asterisco/169382916434828>

<http://www.lettera27.org/index.php?idlanguage=2>

<http://www.vorrei.org/persone/1094-luoghi-comuni-volti-migranti-sui-muri-della-citta.html>

<http://lobee.altervista.org/index.php?/projects/volti-migranti/>

Interventi Prof.Massimo di Menna

<http://www.emiliaromagnastartup.it/video/westarter-come-essere-certi-che-una-startup-fallisca-massimo-di-menna>

<http://www.youtube.com/watch?v=VCu5eqyoO3U>

Ringraziamenti

Ringrazio caldamente:

Per avermi gentilmente concesso il loro tempo per le interviste

Il Sig. Masoud Kayhaniazar, fondatore dell' “Associazione Iraniani a Bologna”, ed il Dott. Faustin Akafack, fondatore e animatore di “Radio Asterisco”.

Per la cortesia e la velocità con cui mi hanno messo a disposizione dei dati indispensabili sugli studenti iraniani:

La Dott.ssa Patrizia Pasini ed il Dott. Roberto Palumbo, entrambi di *Er-go*,

E, naturalmente, da ultimi ma non ultimi, va il mio ringraziamento:

*Per avere sostenuto e seguito questo progetto, alla Professoressa Pina Lalli,
e per aver cortesemente accettato la correlazione, al Professor. Massimo Di Menna.*